

TEATRO

Serata unica al Beat 72 con «La bella addormentata» di Pagliarini

18

SABATO

CLASSICA

Salire con Schoenberg «La scala di Giacobbe» o con Buchbinder andare tra le Sonate di Beethoven

20

LUNEDÌ

JAZZFOLK

«Electric Dream» di Antonio Apuzzo presenta «Stelle antiche» all'Alpheus

21

MARTEDÌ

ROCKPOP

Silvana Licursi al «Grauco» con un concerto dedicato alla musica napoletana

22

MERCOLDÌ

ARTE

Frammenti di un corpo desiderato Mari Orselli a piazza Navona

23

GIOVEDÌ

ROMA IN

ANTEPRIMA

dal 17 al 23 maggio



Il sassofonista americano in concerto al Brancaccio per i «martedì del jazz» Un quartetto con Parlan Dockery e Smith Nella stessa serata il trio D'Andrea Tommaso, Gatto

La musica di Shepp tra rabbia e poesia

Il pianista Franco D'Andrea; sotto il sassofonista Archie Shepp



Il 21 febbraio del 1965 la città di New York fu teatro di un'orribile assassinio. Il predicatore nero Haji Malik El Shabazz si presentò alla platea con il saluto musulmano, «Salaam aleikum», la pace sia con voi. La gente rispose: «Wa aleikum salaam», e con il tuo spirito. Era vietato fumare e così la colonna nerasta che si levò dalla coda della sala, dove nel passato i cattivi ballerini facevano da tappezzeria, spaventò tutti. L'oratore non riuscì ad aprire bocca, due pistole e un fucile a canne mozzate lo azziarono per sempre. Malcom X, noto col soprannome di «Rosso Detroit», leader nero d'America, convertito all'Islam, era stato ucciso da altri musulmani che lo consideravano un «traditore» perché non insegnava più: «Tutti i bianchi sono diavoli».

Ma si sa, gli anni modificano le cose, rabbie e dolori lasciano il posto al puro piacere e al bisogno di fare musica, una musica spesso ricostruita dalle ceneri del passato, la cui sostanza si afferma in continua espansione, di temi ed elementi stilistici forniti dalle più grandi voci del jazz: Ellington, Monk, Mingus, Parker, Silver, Taylor e naturalmente Coltrane. Con la capacità, tecnica ed emotiva, di integrare nella sua esecuzione al sassofono molti effetti e risvolti ereditati dai

maestri del tenore (Hawkins, Webster, Rollins e Coltrane), secondo una combinazione che gli è propria, che intensifica i tratti specifici del suo sound: tono rauco e selvaggio sugli attacchi, suono massiccio che scolpisce un vibrato dominato in tutte le sue sfumature, trasporto della frase fino allo stremo, bruschi dislivelli di altezza, intensità e ritmo, ma anche una struggente morbidezza tessuta sulle ballate, approfondendo lo spirito e la lettera delle due facce del canto originale della musica neroamericana: il blues e lo spiritual. Appuntamento da non perdere, è senza dubbio quello di martedì al Teatro Brancaccio con il quartetto di Archie Shepp accompagnato dal fedele pianista Horace Parlan, dal bassista Wayne Dockery e dal batterista Buster Smith. La serata vedrà anche la partecipazione di un trio italiano d'eccezione con Franco D'Andrea al piano Giovanni Tommaso al basso e Roberto Gatto alla batteria. Occasione per presentare in «anteprima» l'ultimo album che i tre jazzisti stanno registrando proprio in questi giorni a Milano.

PASSAPAROLA

«Itinerari scientifici, verifica e proposte». Titolo dell'incontro che si terrà oggi, ore 9.30, presso la Sala conferenze di Palazzo Valentini (Via IV Novembre). Verranno lanciate nuove proposte per l'apertura dei primi due poli museali di «Musis», dedicati alla «Fisica» e alla «Storia della medicina». Interverranno Luigi Campanella, Elvia Peri e Epifanio Giudice-nadra. **Adozioni a distanza** in Sudafica. Iniziativa del Movimento per l'autosviluppo internazionale nella solidarietà: oggi, ore 21, c/o la Cde (Via Luigi Speri 13-Tribunina Rebbibbi), verrà illustrata la campagna di solidarietà e contro la violenza in Sudafrica che prevede anche l'adozione, a distanza, di bambini di strada vittime dell'apartheid. In programma anche la proiezione di un diafilm e l'intervento di una operatrice sudafricana nel campo dell'infanzia. Informazioni ai telefoni 76.60.611 e 50.32.758. **Chi è di scena?** I ragazzi dell'«Einstein» di Primavera non avendo neanche un «mu-rante» dove incontrarsi hanno deciso di riunirsi a scuola (Via Pasquale II n.237) e di fondare il «Teatro della relatività». Domani alle ore 21 si presentano presso l'Aula Magna della scuola per presentare un «colage» di pezzi teatrali di autori famosi (Pirandello, Goldoni, Shakespeare, Ionesco e altri). **«Miciopolis»:** circolo della Lega per l'ambiente che offre una visita guidata ai Mercati di Trastevere (ingresso via IV Novembre, di fronte al cinema «Rialto») per domenica, ore 10.30. Maria Luisa Bruto illustrerà i monumenti alternandosi ai dirigenti del circolo che descriveranno le fasi operative della gestione dell'«oasi felina» stanziata. **Il venerdì della «Lipu»:** Oggi alle 18, nella sede di piazza Ciodio 13, verranno proiettate diapositive sul Kenia. «Viaggio nei parchi nazionali». Commento di Paolo Rota. Per domenica invece, alle ore 10, la delegazione Lido di Ostia, ha organizzato la liberazione di uccelli rapaci ed acquatici feriti dai fuochi dei braccianti e «riabilitati» al volo. **«Finferla allegria»:** Il Circolo della Lega Ambiente organizza per domenica una escursione eco-micologica al Salto della Capra. Appuntamento per le ore 9 a Castelgustiano. Sivalvi e pranzo al sacco. Informazioni e prenotazioni al tel. 94.12.648, 78.90.71 e 48.70.718. **Iniziativa Cri.** L'associazione donatori di sangue anche quest'anno ha organizzato per il periodo 1-15 settembre soggiorni gratuiti in vari campi italiani per donatori e familiari. Chi è interessato all'iniziativa telefoni il venerdì, ore 15-17, al n.53.15.750.

Telespectop. Vuoti d'aria. Vanno in scena due spettacoli di cabaret. Il primo (stasera), con la compagnia «Internura» e la regia di Silvia Marcotullio, racconta una frenetica giornata in una rete televisiva commerciale. Nel secondo (domani) i fiorentini Paolo Mignone e Anna Mealli (vincitori dell'edizione di Riso in Italy '89) propongono sketches del loro repertorio. Al Palladium.

Serata d'onore. Nella rassegna condotta da Maurizio Costanzo è di scena Alessandro Haber, con sue performance teatrali-televisive-cinematografiche e improvvisazioni fuori programma. Lunedì al Parioli.

I giocolieri della notte. Si conclude la prima rassegna annuale di Scritture Italiane, a cura di Mario Prosperi, con un'opera di Angelo Ponchia (Premio Vallecorci 1980) diretta da Domenico Mastroberoni, in scena con Anna Masullo. I protagonisti Scott e Zeldi, l'uno appassionato e l'altra fanciulesca, ricercano un comune senso nel preludio della fine. Da martedì al Politecnico.

Donne in bianco e nero. Collage di pezzi in prosa scritti da Lucia Poli, interprete di vari personaggi, dalla delusa alla sadica alla sofisticata. In un'ora di spettacolo la Poli gioca col disadattamento e la psicologia femminile, tra quotidiani e paradossali con buona dose di autoironia. Con musiche a cura di Jacqueline Perolini, la protagonista monologa e canta con l'umorismo e l'arguzia abituali. Da martedì al Ghione.

Vicini. Uno sguardo indiscreto scruta i condomini nei loro vizi televisivi. Chi non sa rinunciare al quiz, chi alla partita, chi alla telenovela. Per la regia di Daniela Biasi (su testo di Alma Daddario) sono in scena fra gli altri Antonio Serrano e Paola Sammartino. Da martedì al Teatro al Borge.

Il mare in tasca. Refrattari. Scritto, diretto e interpretato da Cesar Brie, «Il mare in tasca» è il racconto di un attore che risvegliandosi si scopre prete, con veste sacerdotale appesa a un albero. Inizia quindi un viaggio a ritroso nella propria esistenza, attraverso l'educazione cattolica, l'esilio volontario dall'Argentina, la scelta teatrale. «Refrattari» è uno spettacolo di Koreja ispirato al «Woyzeck» di Buchner, con cinque personaggi ritossi ed ossessati. Per la regia di Salvatore Tramacere, sono in scena Stefano Bove, Maria Teresa Dal Pero, Tommaso Corrales Santacrose, Emilio Martinez e Teresa Ludovico. Da martedì (ore 20.30 il primo spettacolo e ore 22 il secondo) all'Ateneo.

Storia de Checco. Ovvero il sogno di Anita, come recita il sottotitolo. Scritto, diretto e interpretato da Ugo De Vita. Lo spettacolo si ispira all'attività teatrale di Checco Durante, erede di Petrolini, nella cui compagnia recitò dal 1920 al 1928. Si ripercorrono le tensioni tra teatro dialettale e cinema, i rapporti col neorealismo, i mutamenti nella tradizione romanesca. Con la partecipazione di Anita Durante, sono in scena fra gli altri Isabella Zucco e Agostino De Angelis. Da mercoledì al Teatro Rossini.

Piccola. Prosegue la seconda rassegna di testi teatrali, scritti e messi in scena dai partecipanti al Centro stabile di drammaturgia organizzato dal Ctm. I tre nuovi spettacoli proposti sono «Vena comica» di Ugo Lully e Clau-

TEATRO

MARCO CAPORALI
Sono vestite da partigiane le fatine della rivoluzione

«È che siamo proprio tagliati fuori/ noi vecchia Europa/ fuori dalla fame, dal dolore, dalla memoria/ fuori dal moto rivoluzionario della storia». Con questi versi termina «La bella addormentata nel bosco», composizione politico-teatrale di Elio Pagliarini, ispirata alla favola omonima di Perrault. Dopo una breve apparizione a Monterotondo, tre anni fa, l'opera (pubblicata da «Corpo 10») non è stata più rappresentata. Per la regia di Simone Carrella (con scene di Mario Romano), andrà in scena domani (serata unica) al Beat 72. Interpretano le fatine-cantastorie, qui vestite da partigiane in un paesaggio appenninico, Patrizia Bettini e Isabella Martelli. Rispetto al primo allestimento che si svolse all'aperto, dove accanto alle due giovani attrici figurava Victor Cavallo nelle vesti del sovrano, sono scomparsi alcuni passaggi (la sfilata di moda nel «grande sonno», con i principi aspiranti al bacio) la musica di Techaokski e



Patrizia Bettini protagonista della «Bella addormentata nel bosco», in basso Lucia Poli

la struttura a forma di giostra che richiamava il monumento di Tatlin alla Terza Internazionale. L'attesa di un evento rivoluzionario è ora collocata in un tempo preciso, la guerra di liberazione, contraendo la durata della pièce ad un breve e poetico dialogo sui monti. La recita sarà preceduta (stasera sempre al Beat 72) dalla proiezione di tutti i numeri di «Video», videovista di poesia prodotta dalla «Camera blu» e diretta da Elio Pagliarini.



dio Spadola. «Le parole come fine» di Maria Antonietta Bertoli (per la regia di Roberto Azzurro) e «La formica» di Paolo Parasassi. Nel primo lavoro i virus divenuti personaggi allegorizzano i vizi e le contraddizioni del mondo. Nel secondo si analizza la dipendenza dagli stereotipi linguistici, tramite equivoci e giochi di parole. Nel terzo gli scienziati si trasformano in formiche. Da mercoledì a domenica al Teatro Aut Aut.

Zoologia fantastica. La «Paradosso company» ripresenta uno spettacolo ispirato alle fantasie del regista Massimo Talone, tra barboni smemorati, ombrelli sdruciti e custodi del parco. Con mimo, danza, musiche e macchie, sono in scena Angelo Boggia, Luciano Milei e Alessandro Sabatini. Da giovedì a domenica al Teatro Argot.

Rasol. Su brani, meditazioni e frammenti inediti, montati in forma rapsodica, dello scrittore napoletano Enzo Moscato, debutta in prima assoluta uno spettacolo che vede insieme i due registi di Teatr Uniti, Mario Martone e Toni Servillo. Come già in «Partitura», Enzo Moscato si richiama al conflitto tra la Napoli «città-tribù», vagheggiata da Pasolini, e quella traumatizzata dei nostri anni. Sono in scena tra gli altri, oltre all'autore e ai registi, Lucia Maglietta, Roberto De Francesco, Iala Forte e Marco Manchisi. Da giovedì al Valle.

ARTE

ENRICO GALLIAN
La scultura dirompente e luminosa di Pericle Fazzini

Pericle Fazzini molto prima del 1935, quando Emilio Cecchi dopo la Quadriennale di Roma, si accorse di lui, aveva disegnato la scultura. Veniva fuori dopo aver osservato quasi fino all'ossessione Arturo Martini e Medardo Rosso. Aveva anche carpo segreti a Vincenzo Gemito, ad alcune sarabande di segno di Scipione: segni che poi digeriva forzando la carta in quantità astronomiche. La scultura doveva essere capita prima dal disegno poetico che serpeggiava nell'animo; prima nel colore della materia e poi si poteva tentare un suo innalzamento. La galleria «L'isola» di via Gregoriana 5 da martedì fino alla fine di giugno offre la possibilità più unica che rara, esponendo una decina di sculture del Maestro, di verificare con gli occhi la «Scultura», scultura piena di rammarichi, scivolamenti, impennate poetiche, verso materico quasi lavico dirompente e gli improvvisi bagliori, che accelerano luminose quando gli scarti del legno, del gesso, della creta richiedono prontezza e gran mestiere. Altrimenti tutto cade



come nulla fosse. Altrimenti la resa alla sconfitta diventa incondizionata. E la materia scolpita per Fazzini era un materiale duttile, che doveva sentire la forza del poeta e non il caso a dominare. Tre o quattro sculture gli aggloravano la mente: l'«Assetto» di Martini, la «Cera» di Rosso e il «Pescatorello» di Gemito e forse qualche frammento greco e qualche goccia di Africa e primordiale precolombiana. Ma lui era già scultore.

Pericle Fazzini, «Donna con drappo» 1960 (bronzo)

Giuseppe Cappelli. Galleria Aam Architettura Arte Moderna, via del Vantaggio, 12. Orario: 17.30/20, chiuso festivi. Da lunedì, inaugurazione ore 18, e fino al 15 giugno. Con il titolo «Riappropriazioni dipinti e disegni 1985/1991» Cappelli rilancendo il fare si disperde nella ricerca dell'identità dell'oggetto. Suo preciso scopo è ritrovare la perdita «Atlantide» del segno nell'affannosa e perduta condizione di chi in realtà vorrebbe verificare se sia giusto o meno ricercare attraverso il pennello o se invece sarebbe meglio travalicando la scrittura, dirigersi verso il ritorno ai primi venti anni di questo nostro Novecento. Appunto Novecento e Daddi insegnano.

Guilherme Secchia. Galleria Portinari Ambasciata del Brasile piazza Navona, 10. Orario: tutti i giorni dalle 15 alle 19. Da lunedì, inaugurazione ore 19, e fino al 31 maggio. Pittore brasiliano di origine veneta, di possente levatura timbrica e segnica evidenza nello spazio la competizione meravigliosa che ingaggiano le immagini quando si trovano in agone.

Mari Orelli. Centro Culturale francese - Galleria di Piazza Navona, 62. Orario: tutti i giorni dalle 16.30 alle 20. Da giovedì, inaugurazione ore 18, e fino al 23 giugno. Con il titolo «Il segno, il corpo, il segno» Orelli chiaroscura i frammenti di un desiderato corpo altro da se, scorporato nell'attimo fuggente di un

riacquistato desiderio proibito della nudità. Complice la grafite e le misure degli arti amputati.

Sergio Pucci, Cristiano Bortone. Opening Associazione culturale Sottotracce piazzale di Ponte Milvio, 14. Orario: dal lunedì al venerdì 11/13 - 16/20. Fino al 16 giugno. Due artisti di diversa generazione che, seppur usando mezzi espressivi diversi, si associano nella comune disperata visione artistica: Pucci con la foto; Bortone con «carte da parati» misurano così il livello dell'oggettiva opulenza del fare in una società delimitivamente decorativa.

Gino Giammetti. Complesso Monumentale del San Michele via di San Michele, 22. Orario: 9.30/13; 15/19 chiuso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 10 giugno. L'artista fa proprio il mondo ricco di fermenti scultorei che si è agitato nei primi del Novecento e nell'immediato dopoguerra: è la trattazione del mondo fantastico della geometria nello spazio, dell'idea che può generare dalla lavorazione dei materiali, nella scoperta della primordiale dell'energia, che sollecitano lo scultore e non la fittizia pervicacia del tratto originale a tutti i costi.

Nerio Tebano. Associazione Internazionale Arti piazza San'Ignazio, 170. Orario: 17/20 dal lunedì al sabato. Da lunedì, inaugurazio-

ne ore 18, e fino al 1 giugno. Omaggio a Sergej Paradjanov. La leggenda della fortezza di Suram è il titolo del film che ha ispirato Tebano che così ha voluto ongiare, e non è la prima volta, un artista di altra arte. Opere forti realizzate a tecnica mista che si sbizzarriscono da sole per arrivare al cuore della pellicola che ha stimolato il pennello e gli strumenti rappresentazione del pittore. Tutti i presentatori in catalogo lo indicano come un «donchisciotte della pittura».

Fabio Piscopo. Galleria San Carlo via di S. Giacomo, 28. Orario: 10/13-16/19,30. Fino al 30 giugno. Insegnante di Educazione Artistica, formatosi culturalmente all'Accademia di Belle Arti di Firenze l'artista che ha per ideali maestri Michelangelo, Picasso e Fazzini e come scrive Maurizio Cornagli nella presentazione, richiama a Matisse, Cézanne, De Kooning (...) richiama a Polliolo, a Boccioni per la torsione dei corpi, il dinamismo prompente, i colori vivaci e imperiosi, inaspettati del suo «calcolatore», dimostra di possedere rotundità professionali e termini di sicuro successo nel campo della pittura.

Silvio Caratolo. Galleria d'arte Spazio Visivo via Angelo Brunetti, 43. Orario: 16.30/19.30. Fino al 20 maggio. Antologia di quadri e sculture: apparenze indecifrabili nella traduzione ideativa nei materiali cogliendo l'attimo fuggente dell'immagine.